

UniVerso

Notizie dall'Università



Per alcuni settembre è il mese più bello dell'anno: arriva l'autunno, le foglie cominciano a cambiare colore, la temperatura comincia ad abbassarsi e finalmente torna la pioggia. Insieme a tutti questi cambiamenti climatici, che, diciamo la verità, in Sardegna arrivano a Novembre se siamo fortunati, a settembre iniziano le lezioni. Cancelleria nuova, nuovi block notes, zaino in spalla e si riparte.

Tante aspettative e tanti sogni; che sia una matricola o un fuori corso, che studi medicina o lettere, i buoni propositi non mancano all'inizio di quest'anno accademico. Mettiamo nello zaino il nostro entusiasmo, la nostra speranza, i nostri buoni propositi e affrontiamo quest'anno come se fosse il più importante della nostra vita, buttiamoci e prendiamo in mano quest'Università.

NUOVO ANNO - NUOVA CORSA

Finalmente o purtroppo ci siamo! Settembre è tornato e per gli universitari rinizia la battaglia! Teoricamente le lezioni riprenderanno ad Ottobre, ma, a parte i più secchioni e le matricole, tutti abbiamo esami a settembre, generalmente i più pesanti. Quindi già da settembre ci si rimette al lavoro.

Certo, per i fuorisede, dopo un estate trascorsa in paese, tra una sagra del porchetto e quella del cinghiale, tornare alla vita di città non sarà semplice. Niente più merende a casa di nonna, che somigliano più al pranzo di nozze di Chiara Ferragni e Fedez. Ricominciano le attese infinite al semaforo, perché nessun automobilista è disposto a perdere tre secondi della sua vita per farti passare, quando invece, in paese, non solo si fermano per farti passare, ma scendono anche per chiederti come stanno mamma e babbo e quando passerete a trovarli.



Ma perfino per gli studenti in-sede riprendere il ritmo universitario sarà complicato: addio mare, sveglia presto, tentare di seguire almeno le prime lezioni, così che il docente si ricordi la tua faccia all'esame e rispolverare quei libri che ormai avevano le ragnatele.

Scriva Cesare Pavese *“L'unica gioia al mondo*

è cominciare”, ma sarà così anche per il povero studente? Spesso in vacanza si inizia a perdere la percezione di una vita scandita da orari e impegni e pian piano ci si assopisce in un periodo di vacanza (dal latino *vacus*, che significa vuoto), senza rendersi conto che è come se ci mettessimo in pausa dalle responsabilità, dalla sveglia delle sette, dalla lezione delle nove, dalle pulizie del sabato... Può far bene staccare la spina, ma non ci si deve dimenticare lo scopo al quale stiamo puntando: un futuro degno dei nostri sogni e delle nostre aspettative.

“È bello vivere perché vivere è cominciare sempre, ad ogni istante”, continua Pavese. La grande fortuna degli studenti è quella di poter vivere l'Università come un paradigma in piccolo della vita che aspetterà loro dopo: a partire dalle relazioni quotidiane con i colleghi, che diventano indispensabili per non restare soli all'interno di un'Università che altrimenti sarebbe solo un esamificio dai corridoi freddi, senza dei volti concreti a cui fare riferimento; imparare a rapportarsi con un “superiore”, imparare a stimarlo e correggerlo, laddove possibile; il senso di responsabilità che può nascere, per esempio, dal dover studiare autonomamente un esame, rispettando date e scadenze.

Può capitare di sbagliare, di fallire un esame o di scordarsi dell'ultima scadenza per inviare una relazione, ma il bello della vita, nel piccolo dell'Università, è che si può sempre riniziare da zero e migliorare. Allora ecco che, sotto questa luce, cominciare diventa bello, appare come una sfida non destinata al fallimento, ma tutta giocata verso un futuro più grande, che, per ora, potrebbe essere nascosto dalla fatica dello studio o da quella odiosa suoneria della sveglia che presto dovremo riattivare.



LA DISLESSIA NON FARÀ PIÙ PAURA

La dislessia, purtroppo, è ancora fonte di numerosi pregiudizi che si ripercuotono sulla vita di una persona dislessica, ma prima ancora di un bambino dislessico, ancora inconscio del suo deficit. Una dislessia certificata permette ai bambini, o meglio ai loro genitori, di chiedere una serie di misure compensative: dal tempo in più per svolgere i compiti in classe, all'uso delle tabelline scritte, alla maggior attenzione al contenuto, alla forma dei primi "temi", fino ad arrivare all'Università, dove si possono ottenere - oltre a del tempo in più per eseguire un esame scritto - la ripartizione del programma di un esame orale in più manche. Se fino ad oggi le diagnosi arrivavano, in genere, tra le scuole elementari e le scuole medie, adesso un nuovo metodo promette di individuare i disturbi di apprendimento già a due, tre anni!

In base agli studi di Stefano Vicari, direttore della Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile del Bambino Gesù di Roma, basandosi sulle difficoltà di linguaggio mostrata dall'infante, si può avere qualche avvisaglia. Non si tratta di un generico parlare in modo troppo infantile per l'età dell'infante, ma avere difficoltà metafonologiche, cioè nella distinzione dei diversi suoni - e quindi delle diverse future lettere - che compongono una parola.

Non sempre queste difficoltà sono in grado di predire una futura dislessia e c'è anche chi non le ha, ma ugualmente diventerà un alunno dislessico. Un gruppo di studio - che fa capo al Developmental & Cognitive Neuroscience Laboratory dell'Università di Padova, guidato

dal dottor Andrea Facchetti e il professor Simone Gori - ha elaborato un nuovo metodo per individuare i disturbi di apprendimento, che si basa sulla valutazione dell'attenzione visuo-spaziale, cioè l'abilità ad estrarre da un contesto complesso le informazioni rilevanti, oscurando quelle irrilevanti. Abilità che si sviluppa a due anni e che si può valutare con semplici test. Come si può migliorare l'abilità visuo-spaziale? Gli studiosi rispondono: «Con un metodo certo non sgradito ai bambini: i videogiochi

di movimento. Grazie a delle ricerche finanziate dall'UE, ci saranno video giochi per migliorare la capacità visiva, altri per imparare a segmentare le parole, altri ancora per accelerare la

capacità di accedere dalla visione dell'oggetto al suo nome, un'abilità carente nei dislessici. I video giochi saranno adatti a bambini dai quattro-cinque anni, usati prima dell'età scolare potrebbero prevenire la dislessia». Nella dislessia c'è anche un problema di memoria di lavoro per il quale, se l'insegnante dicesse: "scrivete duemilatrecentosessantacinque", il dislessico sbaglierebbe perché, mentre scrive, dalla sua memoria di lavoro scompare la prima parte del numero. Migliorare le capacità di lettura con la logopedia è utile, ma non basta. Esiste, tuttavia, il brain training, un lavoro in parte svolto al computer e in parte con carta e penna, che serve a potenziare la memoria di lavoro.

Difendiamoci dai pregiudizi e prestiamo attenzione ai bambini! La diagnosi precoce c'è, bisogna solo ascoltarla.



“Lo do a Settembre” Valeria Angione

*Sottolineo e ripeto
Ma l'estate mi chiama
L'unico motivo per togliere il pigiama
Al diavolo tutto
Ma che vita impegnativa
Chi diamine ha inventato
la sessione estiva
Già mi vedo al mare
con pallone e infradito
Per il nervosismo mangio all'infinito
Ma quale vacanza, quale prova costume?
Quasi quasi rinuncio
e non vado all'esame.*

*Lo do a settembre
Da studente modello
vado al prossimo appello
E come sempre
Non capisco gli appunti
butto all'aria i riassunti
Lo do a settembre
Solo per luglio e agosto
libertà ad ogni costo
Lo do a settembre
Rilassata e più attenta
prenderò pure trenta*

*Lascio tutto com'è
Esco e vado fuori
Che nessuno mi tocchi i miei evidenzia-
tori
Sì, mi servono tutti
Non li posso prestare
E così a settembre li voglio ritrovare*

*Degli esami in sospeso avrò sempre il
pensiero
Ma li metto da parte in un angolo nero*

*Voglio vivere anche io giornate così belle
Tolgo la vestaglia, la mia seconda pelle*

*Lo do a settembre
Da studente modello
vado al prossimo appello
E come sempre
Non capisco gli appunti
butto all'aria i riassunti
Lo do a settembre
Solo per luglio e agosto
libertà ad ogni costo
Lo do a settembre
Rilassata e più attenta
prenderò pure trenta*

*Inutile questo manuale di autostima
Lo so che sarò in crisi
ino al giorno prima
Spero solo di salvarmi c
on tutti quei “NO”
Accanto ai capitoli che non studierò
Forse fino a settembre
riuscirò anche a comprare
Il libro del prof in versione originale
Sono povera e dice che lo vuole firmare
Ora basta si studia metto via il cellulare*

*Lo do a settembre
Da studente modello
vado al prossimo appello
E come sempre
Non capisco gli appunti
butto all'aria i riassunti
Lo do a settembre
Solo per luglio e agosto
libertà ad ogni costo
Lo do a settembre...*



PREVENZIONE DELL'HIV: MITI O REALTÀ

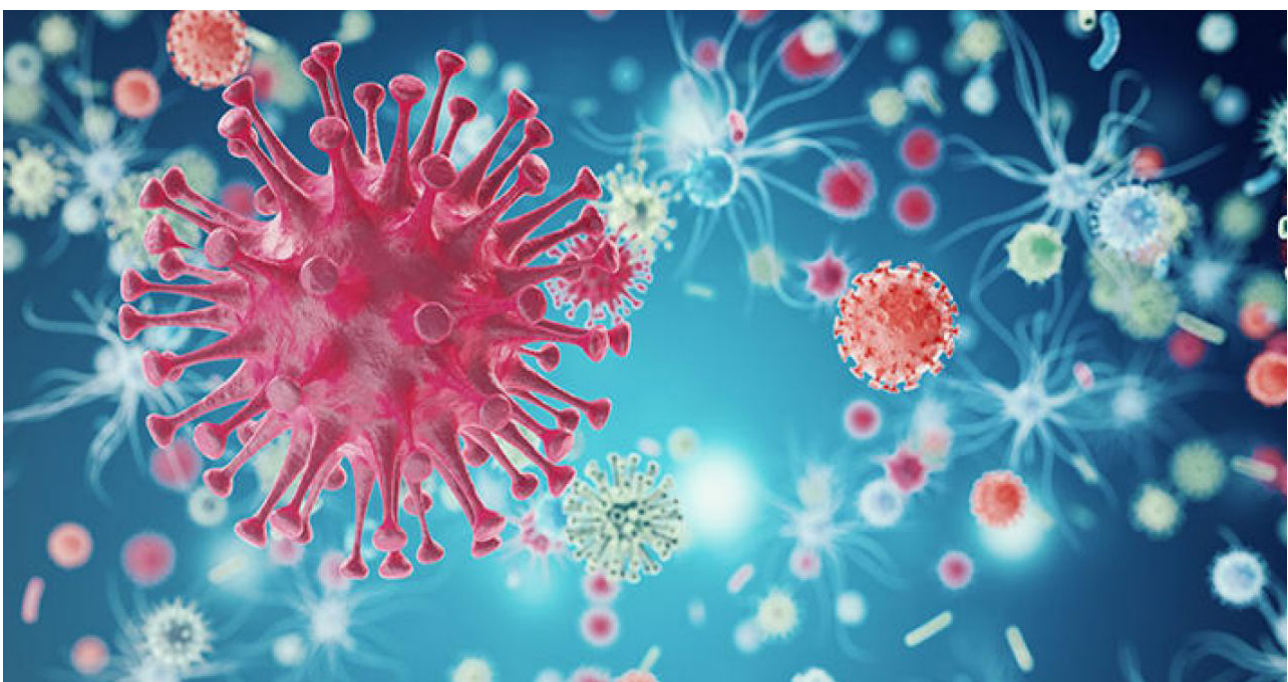
I progressi su una malattia tanto complessa quanto difficoltosa da affrontare sono stati tanti negli ultimi decenni: la terapia che tiene sotto controllo il virus, che va fatta per tutta la vita, la profilassi pre-esposizione. Un vaccino sarebbe la chiave di volta in quella che è stata una vera e propria epidemia globale. Proprio per l'importanza che avrebbe un vaccino, la notizia di uno studio - pubblicato su Lancet-, dopo aver dimostrato di essere ben tollerato e di provocare una risposta immunitaria definita "robusta" in soggetti sani, passa alla fase successiva, quella della sicurezza e dell'efficacia. Questo vaccino ha dimostrato di funzionare proteggendo dei macachi da una infezione provocata da un virus simile all'Hiv.

Ma veniamo ai risultati: il trial clinico di questo vaccino ha coinvolto quasi 400 adulti sani tra i 18 e i 50 anni di 12 ospedali in tutto il mondo utilizzando un vaccino "a mosaico", ovvero che prende dei frammenti di differenti virus Hiv e li combina per stimolare una risposta immunitaria contro un'ampia varietà di forme di Hiv. Il vaccino è stato poi somministrato a volontari in una delle sette combinazioni previste e in quattro dosi in 48 setti-

mane, alternato ad un gruppo sperimentale a cui è stato dato il placebo.

I primi risultati - secondo Dan Barouch, direttore del centro di Virologia e ricerca sui vaccini al Beth Israel Deaconess Medical Center, che ha condotto lo studio - vanno interpretati con cautela, perché l'efficacia nell'indurre una risposta immunitaria Hiv-specifica non vuol dire necessariamente che il vaccino protegga gli uomini dall'infezione da Hiv.

Lo studio è importante - premette Stefano Vella, che dirige il Centro per la salute globale dell'Istituto superiore di Sanità, e un grande esperto di Hiv -, ma non basterà, perché gli approcci che si stanno seguendo sono altri e sono quelli che si seguono per qualsiasi vaccino: individuare un antigene che deve sviluppare gli anticorpi neutralizzanti, i quali impediscono l'infezione al 100 per cento. Il vaccino di questo studio, invece, è stato sviluppato per stimolare l'immunità cellulare e non anticorpale. Quindi è vero che produce tanti anticorpi, ma non sappiamo quanto saranno efficaci contro il virus, che è astuto e muta velocemente.





Notizie dall'università

SOTTO AL 18
RIFIUTOBarzellette
sull'Università

Home

Post

Video

Foto

Informazioni

Persone a cui piace



Barzellette sull'Università

ora -

Quando il ragazzo vicino a te in biblioteca ha la musica troppo alta: "sai che la diminuzione del volume aumenta la concentrazione?"



Mi piace



Commenta



Condividi



Barzellette sull'Università

1 ora fa -

QUANDO DAI UN ESAME E TI GODI LE TUE 47 ORE DI SONNO.



Mi piace



Commenta



Condividi



Barzellette sull'Università

1 ora fa -

NOTIZIE DA UN FUORISEDE QUALUNQUE

**Mamma: 'Poi me lo spieghi dove finiscono tutti i soldi che ti inviamo.'
Io:**



Mi piace



Commenta



Condividi



TEST DI MEDICINA: PRIMI RISULTATI

Anche quest'anno tanti candidati nazionali hanno partecipato al test d'ingresso per le Facoltà di Medicina e Chirurgia (quasi 60mila) e hanno ricevuto i primi risultati nell'area riservata del portale University. Superato il test o no? Solo 9.779 potranno immatricolarsi e molti già oggi conoscono il proprio destino. Chi ricorda il proprio codice avrà dunque la certezza, mentre chi non ne è in possesso dovrà aspettare il 28 settembre, data in cui si potrà visualizzare sull'area personale di University il punteggio, il compito e la scheda anagrafica. Il 2 ottobre verrà poi pubblicata la graduatoria nazionale, unica per tutti gli atenei. Gli idonei, quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono quest'anno 40.447.

I candidati hanno dovuto rispondere a 60 quesiti in 100 minuti. Il punteggio medio nazionale fra gli idonei è di 35,67. La percentuale di idonei più alta (78,47%) si è registrata a Pavia. Il punteggio più alto (84,3) è stato conseguito a Verona. Al momento dell'iscrizione alla prova è stato chiesto di esprimere una serie di preferenze, cioè un elenco di atenei nei quali si sarebbe preferito entrare, secondo il quale i candidati risulteranno "assegnati" o "prenotati". Chi è assegnato ha ottenuto il posto nella sede indicata come prima scelta e deve procedere all'immatricolazione all'università entro il limite di tempo stabilito, altrimenti si rischia di perdere il posto. Chi è prenotato ha ottenuto uno dei posti disponibili, ma non nella sede di prima scelta: può quindi decidere di immatricolarsi subito nell'ateneo in cui risulta prenotato o aspettare i successivi scorrimenti per sperare di rientrare nell'ateneo preferito, ma deve confermare l'interesse di rimanere in graduatoria.

Un'alternativa che prende in considerazione chi non supera il test di medicina è quella di iscriversi presso una delle facoltà a numero aperto per studiare argomenti utili per la pre-

parazione del test dell'anno successivo e per dare esami che, una volta entrati in Medicina, potrebbero far convalidare. Questa è una buona tattica per non perdere completamente un anno, ma prima bisogna conoscere l'articolo 6, grazie al quale anche gli studenti non iscritti in Medicina possono sostenere alcuni esami del corso.

L'articolo 6 del R.D. 1269/38 sancisce che "gli studenti, in aggiunta agli insegnamenti previsti per il proprio corso di laurea, possono iscriversi, per ciascun anno accademico, al massimo a due insegnamenti di altri Corsi di studio di pari livello e di medesimo ordinamento". A prescindere dalla facoltà a cui si è iscritti è possibile sostenere due esami presso la Facoltà di Medicina. Prima di seguire i corsi e di studiare per i due esami presso la Facoltà di Medicina è sempre meglio informarsi presso la segreteria didattica del proprio Ateneo per sapere in che modo è prevista l'applicazione dell'articolo 6, dato che ogni università può decidere l'iter in maniera autonoma.



TESI? NO PROBLEM

Molto spesso gli studenti universitari si trovano a dover scrivere la tesi di laurea senza avere idea di come, materialmente, articolare l'impaginazione, la gestione delle note, la bibliografia e tutta una serie di dettagli formali che vengono dati per scontati nella conoscenza previa dello studente, ma così non è. Abbiamo, pertanto, pensato di fornire le indicazioni fondamentali per la stesura di una tesi.

Prima di iniziare la tesi vera e propria consigliamo di svolgere una prima ricerca bibliografica attraverso i cataloghi delle biblioteche della città dove studiate e iniziare a pianificare l'organizzazione della tesi attraverso la stesura di un indice provvisorio e dei brevi riassunti riguardo ciò che intenderete trattare nei vari paragrafi.

Nel frontespizio, la pagina preliminare al testo, indicare l'istituzione, il dipartimento, la materia della tesi, il titolo, il nome del candidato, il nome del relatore e del correlatore e l'anno accademico.

Dopo di che inserire l'indice, con titoli, sottotitoli e numeri di pagina corrispondenti. Consigliamo, invece, di scrivere l'introduzione una volta che la tesi sarà completata di modo che lo studente possa avere un quadro complessivo dell'argomento, delle ricerche e del lavoro svolto e possa compendiare il tutto in una o due pagine in modo chiaro e sintetico.

Ricordarsi di numerare in modo ordinato capitoli, paragrafi e sottoparagrafi in modo tale da facilitare, non solo la lettura della tesi, ma anche un lavoro di, dove possibile e necessario, rinvii interni.

Alla fine scrivere la conclusione come risposta alle ipotesi avanzate nell'introduzione e commento ai risultati ottenuti.

Per quanto riguarda le note, invece, va chiari-

ta la duplice funzione che esse possono avere: citare le fonti degli argomenti trattati, rimandando a quella specifica sezione del testo (ad esempio un libro da cui state traendo la citazione) oppure contenere approfondimenti e digressioni rimandando talvolta anche ad altre sezioni dello stesso testo. Ricordate che le note, in una tesi, non sono mai troppe e la presenza di alcune di esse risulta più che necessaria, pertanto, laddove necessarie, inserite sempre.

La bibliografia cartacea va sempre indicata in questo modo:

cognome dell'autore, nome dell'autore. Titolo del libro: sottotitolo del libro. Luogo di pubblicazione: casa editrice, anno di pubblicazione.

Per quanto riguarda, invece, i criteri grafici rispettare sempre: il formato A4 del foglio, carattere Times New Roman dimensione 12, interlinea 1,5, margine destro 1, margine sinistro 1,5.

Ricordarsi inoltre che nell'inserimento di grafici e tabelle è sempre necessaria l'indicazione della fonte e della data di aggiornamento dei dati presenti.

E non dimenticate la dedica della tesi (all'inizio) e i ringraziamenti (alla fine) alle persone che vi hanno sostenuto.

Con la speranza che questa breve guida possa essere d'aiuto, vi auguriamo in bocca al lupo per la vostra laurea!



“Buon Viaggio” Cesare Cremonini

*Buon viaggio
Che sia un'andata o un ritorno
Che sia una vita o solo un giorno
Che sia per sempre o un secondo
L'incanto
sarà godersi un po' la strada
Amore mio comunque vada
Fai le valigie e
chiudi le luci di casa*

*Coraggio
lasciare tutto indietro e andare
Partire per ricominciare
Che non c'è niente di più vero
Di un miraggio
E per quanta strada
ancora c'è da fare
Amerai il finale
Share the love*

*Chi ha detto
Che tutto quello che cerchiamo
Non è sul palmo di una mano
E che le stelle puoi guardarle
Solo da lontano*

*Ti aspetto
Dove la mia città scompare
E l'orizzonte è verticale
Ma nelle foto hai gli occhi rossi
E vieni male*

*Coraggio lasciare tutto indietro e
andare
Partire per ricominciare
Che se ci pensi siamo solo di pas-
saggio*

*E per quanta strada ancora c'è da
fare
Amerai il finale
Share the love*

*Il mondo
è solo un mare di parole
E come un pesce
puoi nuotare solamente
Quando le onde sono buone
E per quanto
sia difficile spiegare
Non è importante dove
Conta solamente andare
Comunque vada
Per quanta strada
ancora c'è da fare
Share the love*

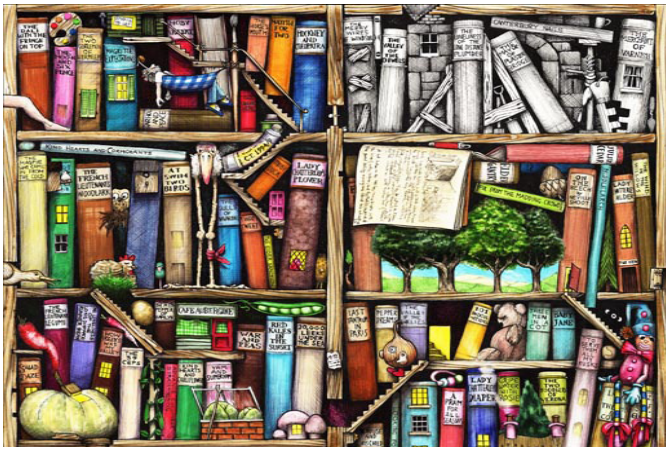
*Buon viaggio
Che sia un'andata o un ritorno
Che sia una vita o solo un giorno
E siamo solo di passaggio
Voglio godermi un po' la strada
Amore mio comunque vada
Buon viaggio
Share the love*

Diamo i numeri!

Anche all'UniCa è tornato settembre. Come ogni anno l'ateneo riapre le porte in clima di test e di sessione. Sono più di 10.000 le persone che hanno partecipato ai test d'ingresso nel 2018. Tante giovani matricole si sono presentate (un po' fiere e un po' disorientate) pronte per superare il grande scoglio del test ed entrare nella loro facoltà dei sogni. Medicina, come sempre, ha fatto il grande botto, circa 1600 gli iscritti per 190 posti, mantenendo il primato per la concorrenza. Scienze della Formazione ha stupito tutti: è aumentato il numero degli iscritti a circa 390. Le Professioni Sanitarie perdono 40 iscritti al test rispetto al 2017, riducendo anche il numero di posti disponibili, quindi mantenendo la concorrenza quasi invariata. Si tiene alta nella classifica anche Biotecnologie con 600 iscritti, le facoltà giuridiche e politiche con circa 500 ed Educazione con circa 400 iscritti. Tra i 5000 che tentano un solo test e i 2 ragazzi che ne tentano 9, i muri della facoltà tornano ad essere finalmente pieni di vita (e di ansia) prima dell'inizio delle lezioni.



STUDIARE A SETTEMBRE



Signori e signore, il premio per miglior bugia dell'anno (e degli anni passati e futuri) se lo aggiudica: "Questo esame lo darò a settembre"! Bugia benintenzionata, sia chiaro, ma comunque una bugia. Quanti studenti a luglio hanno pronunciato queste parole, per poi ritrovarsi a settembre senza nemmeno conoscere per intero il programma dell'esame? In questo articolo cercheremo di ricostruire gli oscuri passaggi che portano lo studente medio al trasformare le buone intenzioni di studiare d'estate, alla pura angoscia socratica di settembre "so di non sapere" e di trovare qualche buon consiglio per arginare il fenomeno largamente diffuso.

L'arco di tempo che si estende da luglio a settembre, per lo studente medio, si snoda, più o meno, in questo modo:

1. si finiscono gli esami, all'incirca, l'ultima settimana di luglio e si pensa "questi ultimi giorni di luglio mi riposo e non tocco libro fino ad agosto";
2. Tra un tuffo e l'altro, un aperitivo e l'altro si arriva al 15 agosto e si pensa "ormai è già passato ferragosto, faccio gli ultimi giorni di mare e non tocco libro fino ai primi giorni di settembre";
3. Le giornate si accorciano e il clima si raffredda, non si sa come e si finisce catapultati a due giorni prima dell'appello previsto per settembre e si pensa: "non ho studiato niente questa estate, in due giorni non potrò mai re-

cuperare, a questo punto seguo le lezioni del nuovo semestre e non tocco libro fino a gennaio".

Questo maledetto triangolo delle Bermude, agosto-settembre-gennaio, si ripresenta uguale a se stesso nella mente di ogni studente che, nella sua innocenza, si propone di studiare d'estate.

I consigli ai quali abbiamo pensato si possono, principalmente, riassumere in tre comodi punti da copiare in un post-it e conservare nella tasca del portafogli, dove tenete le foto di famiglia e la vostra buona volontà:

1. Cercate di sforzarvi al massimo e sfruttate anche quell'ultima settimana di luglio, finché siete mentalmente freschi, per poi riposarvi, questa volta in modo più meritato, i primi giorni di agosto;
2. A tutti piace andare al mare e festeggiare un ferragosto in compagnia degno del carnevale di Rio, ma talvolta è bene rinunciare a qualche serata o scampagnata sulla collina di paese per passare giusto qualche ora sui libri, anche solo per non lasciare troppo da dire a vostra madre.
3. Una volta arrivati a settembre (indispensabili punto 1 e 2) non sarete proprio a zero con l'esame, perlomeno saprete il programma da fare, così bevetevi qualche caffè in più e, sacrificando qualche ora di sonno, raggiungerete una preparazione pari al 70% di quella richiesta. E poiché la legge della probabilità giocherà a vostro favore, siate fiduciosi in un buon 20-30% di fattore fortuna (presente in ogni esame) e andate alla conquista del vostro onesto 25, come veri guerrieri che non hanno rinunciato ad una discreta estate, ma non sono nemmeno caduti nel tranello della maledetta sessione di settembre.

NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

Venerdì 28 settembre si terrà nel centro della nostra città la Notte Europea dei Ricercatori, manifestazione curata dall'università di Cagliari e dalla sezione di Cagliari dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Gli specialisti di nove dipartimenti e di vari centri di ricerca presenteranno le proprie attività, coinvolgendo gli studenti e tutti i cittadini in questa manifestazione. La manifestazione avrà luogo nel cuore della città, a Castello, in rettorato, nella clinica dermatologica San Giovanni di Dio e in Piazza Garibaldi. Il progetto europeo Sharper "European Researcher Night" è finanziato dalla Commissione Europea nel quadro delle Azioni Maria Sklodowska-Curie del programma Horizon 2020. Questo progetto, che si propone come punto di divulgazione della scienza e della formazione, punta a raggiungere tutte le fasce d'età della nostra città, per far rinascere quell'interesse per la scienza e quella meraviglia che spesso vanno perdute. Grazie a questo progetto, anche altre città sono collegate alla nostra. Il progetto Sharper, infatti, prende luogo non solo a Cagliari ma anche Ancona, Caserta, Catania, L'Aquila, Macerata, Napoli, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia e Trieste sono coinvolte: una rete di conoscenza e formazione che ci collega con altre parti d'Italia.

